

# UpOA News

n. 3

maggio-giugno 2015

Benvenuti in  
**UpOA News**,  
la newsletter  
dell'Università del  
Piemonte Orientale sul  
mondo dell'  
Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.

## *In questo numero:*

- **OA ALL'UPO**  
Gruppo OA  
Benvenuto IRIS!  
Regolamento OA: lavori in corso e FAQ
- **Regolamenti e Policy: Due Esempi**
- **L'università di Liegi: una lunga tradizione di Open Access**
- **Consigli di lettura: OA and the Humanities**
- **OPEN DATA**
- **OPEN NEWS**





## OA all'UPO

### Gruppo OA

Dal 1 luglio 2015, con decreto del Direttore Generale, il Gruppo di lavoro sull'accesso aperto alla letteratura scientifica dell'UPO ha ricevuto un riconoscimento formale.

Ora l'accesso aperto alla letteratura scientifica ha un riferimento istituzionale all'interno dell'Ateneo per tutti i progetti già intrapresi dal gruppo (formazione, newsletter, seminari, archivio Tesi di dottorato) e per quelli nuovi da avviare (progetto Pleiadi).

### Benvenuto IRIS!

Dal 22 luglio è on line il nuovo catalogo della ricerca dell'UPO: IRIS (Istitutional Reserach Information System). L'accesso al catalogo è disponibile all'indirizzo: <http://www.iris.uniupo.it/>

Saranno qui disponibili i metadati, dati bibliografici e, quando possibile, i full text dei risultati della ricerca dei nostri docenti e ricercatori. Ogni autore troverà la propria anagrafica, completa di CV su IRIS e potrà autoarchiviare i propri lavori in questo ambiente dove viene assicurato il passaggio dei dati alla pagina ministeriale LOGIN-MIUR, la conservazione e l'aggiornamento dei formati.

Si tratta di una novità molto importante per la diffusione dei risultati della ricerca del nostro Ateneo. Finalmente abbiamo non solo un catalogo dei prodotti della ricerca (già lo era UGOV) ma anche un applicativo che consente la gestione di un portale pubblico per rendere liberamente ricercabili e disponibili questi prodotti. Possiamo finalmente dire che anche l'UPO ha un archivio istituzionale in cui depositare le pubblicazioni di ricerca ed esporle in modo semplice e strutturato.

Un traguardo che come gruppo OA aspettavamo da tempo, una vetrina per l'Ateneo e le sue eccellenze.

L'Ateneo ha per ora elaborato una "licenza minima" di pubblicazione dei dati della ricerca, una licenza che l'autore sottoscrive come ultimo necessario passaggio della procedura di caricamento di un nuovo prodotto:



2. *Licenza dei prodotti ad accesso riservato: con il caricamento della copia digitale l'autore autorizza l'Università del Piemonte Orientale a detenere la copia a scopo di conservazione e convertirla in qualsiasi altro formato necessario al fine di una corretta preservazione nel tempo. L'Università del Piemonte Orientale garantisce che il file verrà mantenuto ad accesso riservato.*
3. *Licenza dei prodotti ad accesso aperto: con il caricamento della copia digitale l'autore autorizza l'Università del Piemonte Orientale ad inserirla nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto, a conservarla (anche tramite la conversione in formati nuovi) ed a metterla a disposizione del pubblico attraverso l'archivio stesso senza limitazioni di tempo, consentendo a chiunque di accedervi da qualunque parte del mondo e/o di ottenere una copia consultabile offline. Il ricercatore dichiara e garantisce contestualmente di essere titolare dei diritti d'autore connessi necessari a consentire queste utilizzazioni da parte dell'Università e/o di avere ottenuto il consenso degli eventuali coautori e/o licenziatari e/o cessionari dei diritti d'autore connessi.*

### **Regolamento OA: lavori in corso e FAQ**

L'adozione di IRIS rende opportuna la definizione di una politica dell'Ateneo in merito all'accesso aperto e alla gestione degli allegati che ogni autore caricherà nel catalogo. Del resto possiamo ricordare che il nostro Statuto (art. 23 comma 4) prevede l'approvazione di un regolamento che:

- dia piena attuazione all'accesso aperto alla letteratura scientifica
- assicuri la più ampia diffusione possibile ai risultati della ricerca
- tuteli la proprietà intellettuale e gli accordi in atto con enti e soggetti pubblici e privati

In linea con le indicazioni statutarie, il nostro gruppo di lavoro ha elaborato una bozza di regolamento incentrato su alcuni punti caratterizzanti:



- caricamento su IRIS della migliore versione possibile del full text del lavoro dell'autore
- caricamento legato alla valutazione interna
- supporto all'autore da parte di un gruppo di lavoro con competenze specifiche

La bozza è stata elaborata avendo come modello le linee guida predisposte dalla CRUI e sulla base dell'esperienza dei numerosi Atenei che già si sono dotati di un regolamento o di una policy. Molto produttivo è stato anche il confronto con altri colleghi con un'esperienza più consolidata sull'argomento.

La bozza ha innescato una discussione su vari aspetti, c'è stato un confronto di opinioni durante la riunione della Commissione Biblioteche del 23 giugno scorso. I lavori sono ancora aperti e l'invito del Presidente della Commissione di Ateneo per le Biblioteche è stato quello di ampliare la discussione anche presso i Dipartimenti.

La discussione ha messo in luce che sull'open access ci sono ancora aspetti poco chiari e fraintendimenti. Abbiamo quindi pensato di proporre una serie di FAQ per tentare di chiarire ogni dubbio.

## FAQ

### **Qual è la migliore versione possibile che dovrebbe essere caricata su IRIS?**

Si tratta di una versione referata del lavoro dell'autore, anche senza il layout editoriale: una versione scientificamente corretta quindi, che abbia il nulla osta dell'editore e dei coautori per la pubblicazione open.

### **Depositare in accesso aperto significa operare in contrasto con i vincoli e le limitazioni poste dagli editori?**

Assolutamente no. Tutte le policy e i regolamenti specificano che viene messa ad accesso aperto **ESCLUSIVAMENTE** la versione della pubblicazione consentita dall'editore (in genere la versione post-print). E' possibile, e anzi consigliato, al momento della firma del contratto editoriale, chiedere di poter trattenere il diritto di depositare una copia del contributo nell'archivio istituzionale di ateneo.



### **Perché il caricamento dei fulltext su IRIS dovrebbe essere legato alla valutazione interna?**

Perché in questo modo l'autore è incentivato a popolare il catalogo di Ateneo e assumere la buona pratica di verificare con gli editori di poter trattenere per sé una copia del proprio lavoro ai fini dell'autoarchiviazione in deposito istituzionale, studio e ricerca.

Nei dettagli della bozza di regolamento che il gruppo ha presentato, sono specificati i casi in cui per l'autore non è possibile caricare il full text del proprio lavoro ad accesso aperto e quindi ottiene una deroga. La deroga al caricamento del full text open access per verificati e validi motivi, ai fini della valutazione interna equivarrebbe al caricamento OA del full text. Va ricordato che il deposito del prodotto in open access, o la deroga equivalente, è un prerequisito della valutazione, NON un criterio.

### **Perché è importante avere un catalogo della ricerca di ateneo popolato?**

Poiché, come la Commissione Europea dal 2007 invita a fare, i prodotti della ricerca che sono stati finanziati almeno per la loro metà da fondi pubblici, devono essere disponibili per tutta la comunità. Inoltre i vantaggi dell'accesso aperto non si manifestano solo con un aumento delle citazioni, ma anche con un beneficio per lo sviluppo economico e sociale della comunità.

Uno studio danese sugli effetti dell'accesso aperto ai prodotti di ricerca universitari sulle piccole e medie imprese ha dimostrato che se queste avessero accesso ai dati della ricerca, metterebbero sul mercato i loro prodotti due anni prima.

[http://www.deff.dk/uploads/media/Access\\_to\\_Research\\_and\\_Technical\\_Information\\_in\\_Denmark.pdf](http://www.deff.dk/uploads/media/Access_to_Research_and_Technical_Information_in_Denmark.pdf)

Non si può dimenticare che il nostro Statuto parla espressamente di dare "piena attuazione all'accesso aperto", richiedendo in questo modo che si operi concretamente e fattivamente affinché l'open access diventi pratica comune e condivisa non semplice intenzione o affermazione di principio.



### **Perché l'autore avrebbe bisogno di un supporto di un gruppo di lavoro con competenze specifiche?**

Esiste in effetti già uno strumento molto utile per districarsi tra i contratti editoriali: il bottone Sherpa Romeo (che IRIS utilizza). Questo bottone esplicita, al momento del caricamento del full text, se e cosa è possibile caricare ad accesso aperto, basta indicare la rivista su cui si sia pubblicato.

Sherpa Romeo è stato sviluppato dall'Università di Nottingham e comprende i più importanti editori stranieri. Il gruppo di lavoro potrebbe contattare gli editori in interesse come ulteriore sicurezza per verificare o contrattare le specifiche di pubblicazione open, sostenendo l'autore. Questo in particolare per gli editori italiani, che per la quasi totalità non sono compresi in Sherpa/Romeo.

Un altro strumento molto importante potrebbe essere il Contratto di Ateneo: un contratto che l'autore dell'UPO che ha partecipato a ricerche finanziate con almeno il 50% di fondi pubblici potrebbe utilizzare al momento di pubblicare con un editore commerciale. Tale contratto specificherebbe, di fronte all'editore, che l'autore ha partecipato per almeno del 50% di fondi pubblici per la propria ricerca e su questa base e in accordo con la legge italiana [legge n.112 del 7/10/2013, art. 4 comma 2] ritiene per sé il diritto di caricare una copia referata sul deposito istituzionale.

### **Depositare in accesso aperto limita la libertà dell'autore di pubblicare dove ritiene meglio farlo?**

Assolutamente no. Il ricercatore continuerà a pubblicare sulla rivista o presso l'editore che riterrà più opportuno e utile per la sua carriera. L'autore potrà verificare la politica dell'editore in tema di accesso aperto e depositare la versione consentita dall'editore stesso, oppure, a priori, potrà contrattare con l'editore la possibilità di trattenere per sé una copia del proprio lavoro ai fini dell'autoarchiviazione in deposito istituzionale, studio e ricerca.

### **L'autore è obbligato a pubblicare in riviste ad accesso aperto e sostenere dei costi?**

Assolutamente no. Come detto sopra l'autore continuerà a pubblicare dove meglio crede. Pubblicare su riviste ad accesso aperto è solo una delle tante possibilità, e va ri



cordato che molte riviste OA non chiedono nessun costo per la pubblicazione. L'autore potrà depositare il suo contributo nell'archivio istituzionale di Ateneo senza costi aggiuntivi, seguendo quella che viene definita la Green Road dell'OA.

### **Pubblicare ad accesso aperto favorisce il plagio e la copia illegale?**

No, un testo maggiormente accessibile e con più visibilità rende più facile scoprire un eventuale plagio rispetto ad un testo che pochi conoscono e che pochi possono leggere.

### **IN CONCLUSIONE:**

Il movimento dell'accesso aperto sta percorrendo una strada difficile e faticosa ma ormai irreversibile. Si tratta di un piccolo sforzo richiesto agli autori (sì, un minimo di impegno è necessario, come per tutte le iniziative che hanno un valore e un significato) in vista di un risultato rilevante e tangibile:

- per l'autore, che vede i suoi lavori maggiormente diffusi e conosciuti
- per l'Ateneo di appartenenza, che vede accrescere la sua visibilità e il suo prestigio
- per la società nelle sue varie accezioni, che può accedere ai risultati delle ricerche finanziate con fondi pubblici

Per concludere riportiamo una FAQ del sito del Bollettino tematico di filosofia politica (rivista OA peer reviews) a cura di M. C. Pievatolo, professore associato all'Università di Pisa:

19. Mi basta che i miei articoli siano letti e citati nelle cerchie esclusive che determinano la mia carriera. Perché devo perdere tempo con queste idee? A me non importa che tutti possano accedere ai miei testi!

*Se non importa a te, importa a noi. Sei padronissimo di vivere esclusivamente per meritarti l'epitaffio di "ordinario" sulla lapide della tua tomba: noi, però, non ti finanziamo perché tu possa decorare il tuo monumento funebre.*

[http://commentbfp.sp.unipi.it/?page\\_id=750](http://commentbfp.sp.unipi.it/?page_id=750)

Per ogni ulteriore informazione: [gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)



## REGOLAMENTI E POLICY: DUE ESEMPI

Come già si è detto nel precedente numero di UpOA News, molti Atenei stanno procedendo ad elaborare ed approvare regolamenti e policy sull'accesso aperto secondo le linee guida predisposte dalla CRUI. Alcuni Atenei hanno già concluso questo iter e stanno dando applicazione alle norme approvate. Ricordiamo l'elenco degli Atenei all'indirizzo [http://wiki.openarchives.it/index.php/Regolamenti\\_e\\_Policy\\_sull%27Open\\_Access](http://wiki.openarchives.it/index.php/Regolamenti_e_Policy_sull%27Open_Access)

L'Università di Torino ad esempio è stata la prima ad approvare un regolamento già a luglio 2013. Nel corso del 2014 sono state apportate delle modifiche ed è stata approvata una nuova versione ad agosto 2014.

Il cuore del regolamento è l'art. 4 che definisce le politiche di deposito:

*1. L'Università di Torino prevede che, a partire dal 1 novembre 2013, ogni ricercatore inserisca nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto al momento della pubblicazione:*

*a) i metadati del prodotto, che saranno sempre visibili ad accesso aperto, e che nel caso delle monografie comprendono sempre Indice e Abstract;*

*b) la copia digitale del prodotto nella versione consentita dall'editore per la diffusione in accesso aperto, che verrà messa a disposizione del pubblico senza finalità di lucro; laddove una copia sia già depositata in un archivio aperto, quale arXiv o REPEC, è sufficiente l'indicazione della relativa URL.*

Seguono i casi in cui si può derogare da quanto prescritto al punto b (rifiuto dell'editore, motivi di privacy, ecc. ecc.)

E poi al comma 3:

*3. Ai fini degli esercizi della valutazione interna finalizzati alla distribuzione di fondi per la ricerca verranno considerati solo i prodotti di cui siano stati inseriti nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto sia i metadati di cui al co. 1 lett. a), sia la copia digitale di cui al medesimo comma, lett. b). Per tutta la durata del periodo di embargo eventualmente concesso dalla Commissione Ricerca del Senato Accademico sulla copia digitale di cui al co. 1 lett. b), il prodotto verrà in ogni caso preso in considerazione ai fini degli esercizi di valutazione interna.*

[http://www.unito.it/sites/default/files/reg\\_openaccess\\_2014.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/reg_openaccess_2014.pdf)





A titolo di esempio si riporta la formulazione della policy dell'Università di Trento, un altro caso di documento approvato (a gennaio 2014) e ora in applicazione.

**Art. 6 - Deposito nell'Archivio istituzionale**

*Nel momento in cui l'Autore ha notizia dell'accettazione del proprio Contributo della letteratura scientifica da parte di una rivista o altra sede editoriale, è tenuto ad avviare la procedura di deposito presso l'Archivio istituzionale notificando l'accettazione al Gruppo di lavoro. Nello stesso momento l'Autore procede direttamente, o mediante l'ausilio del Gruppo di lavoro, al deposito tramite l'Anagrafe della ricerca nell'Archivio istituzionale della versione digitale editoriale o, qualora questa non sia disponibile, della versione digitale finale referata del contributo completa di tutti i metadati di base e legati al contesto di appartenenza. Il deposito è ad Accesso chiuso.*

**Art. 7 - Pubblicazione sull'archivio istituzionale**

*Nel momento del deposito del Contributo della letteratura scientifica nell'Archivio istituzionale il Gruppo di lavoro avvia la procedura di controllo e gestione dei diritti di proprietà intellettuale. In base a tale procedura, il Gruppo di lavoro nel momento in cui l'Autore deposita il Contributo verifica lo stato del diritto d'autore sul medesimo Contributo ed eventuali incompatibilità tra la pubblicazione e altri diritti, quali quelli di percezione di royalties sulla commercializzazione dello stesso Contributo, di riservatezza e protezione dei dati personali o altre procedure quali quelle di deposito di domande di brevetto, al fine di chiedere all'Autore la pubblicazione ad Accesso libero o gratuito immediatamente sull'Archivio istituzionale e comunque non oltre sei mesi e, nel caso di pubblicazione attinente alle scienze umane e sociali, non oltre dodici mesi dall'accettazione.*

[...]

**Art. 10 - Valutazione**

*L'Università, previo parere della Commissione, dispone incentivi per gli Autori che applichino il principio dell'accesso aperto ai propri Contributi.*

*L'Università, per gli esercizi di valutazione interna ed esterna, prende in considerazione solo ed esclusivamente i Contributi depositati nell'Archivio.*

*L'Università, tramite la Commissione e con l'ausilio del Gruppo di lavoro, sperimenta l'uso di nuovi criteri di*



*misurazione nonché indicatori della ricerca, bibliometrici e webometrici basati sull'Accesso aperto.*

<http://eprints.biblio.unitn.it/4258/1/policy-ateneo-open-access-2912014.pdf>

### **L'UNIVERSITÀ DI LIEGI: UNA LUNGA TRADIZIONE DI OPEN ACCESS**

Fra le istituzioni di ricerca che da tempo sostengono attivamente e concretamente l'open access e che sono state fra le prime ad avere una policy, un posto di rilievo va sicuramente all'Università di Liegi. Le numerose prese di posizione e l'adozione di una policy ambiziosa si devono soprattutto all'attività del Rettore Bernard Rentier. Proprio su proposta del Rettore, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 maggio 2007 approva una politica di deposito obbligatorio.

<http://orbi.ulg.ac.be/project?locale=fr&id=03> - Declaration

[http://orbi.ulg.ac.be/files/extrait\\_moniteur\\_CA.pdf](http://orbi.ulg.ac.be/files/extrait_moniteur_CA.pdf)

Nella stessa riunione viene anche decisa la creazione di un archivio istituzionale che verrà poi ufficialmente inaugurato nel novembre 2008. L'archivio viene chiamato ORBI, vale a dire Open Repository and Bibliography, ma il nome richiama anche il termine latino "a tutto il mondo" e sottolinea la volontà di mettere la produzione scientifica dell'Ateneo a disposizione di tutti senza limitazioni economiche e tecniche.

<http://orbi.ulg.ac.be/>

Il 17 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione riprende il testo della policy e decide di rafforzare ulteriormente il carattere obbligatorio del deposito. Non solo vengono consolidate le modalità del deposito dei dati bibliografici e dei documenti, ma anche le indicazioni relative alla valutazione delle liste di pubblicazioni per qualsiasi richiesta di finanziamento.

Il Consiglio di Amministrazione decide quindi di rendere obbligatorio:

[...]



*Le dépôt dans ORBi, dès acceptation pour publication, de la version électronique intégrale "auteur" des articles publiés par des membres de l'ULg depuis 2002; après publication, l'auteur complètera immédiatement la référence sur ORBi en y ajoutant les informations de publication (volume, fascicule, pages, ...).*

*Pour toute personne, comité ou commission de l'ULg chargé(e) d'évaluer des dossiers individuels ou collectifs dans le cadre de nomination, promotion, attribution de crédits, ... de prendre exclusivement en considération pour l'évaluation des publications des membres de l'ULg et sous peine de nullité, les listes générées à partir d'ORBi selon le modèle adéquat pour le contexte spécifique à l'exclusion de toute autre liste éventuellement fournie par les candidats; [...]*

[http://orbi.ulg.ac.be/files/MaJ\\_ORBi\\_extrait\\_moniteur\\_CA.pdf](http://orbi.ulg.ac.be/files/MaJ_ORBi_extrait_moniteur_CA.pdf)

*[Il deposito nell'archivio ORBi, all'accettazione della pubblicazione, della versione integrale autoriale degli articoli pubblicati dai membri dell'Università dal 2002 [versione non editoriale referata, post-print]; dopo la pubblicazione, l'autore completerà immediatamente i dati nell'archivio aggiungendo le informazioni sulla pubblicazione (volume, fascicolo, pagine, ecc.)]*

*Per tutti, per i comitati o le commissioni dell'Università incaricati di valutare dossier individuali o collettivi nell'ambito delle procedure di nomina, promozione, attribuzione di crediti... di prendere in considerazione esclusivamente per la valutazione delle pubblicazioni dei membri dell'Università e a pena di nullità, gli elenchi scaricati da ORBi secondo il modello adeguato al contesto specifico con l'esclusione di tutti gli altri elenchi eventualmente forniti dai candidati].*



### CONSIGLI DI LETTURA:

Segnaliamo la pubblicazione del volume di Martin Paul Eve “**Open Access and the Humanities. Contexts, Controversies and the Future**”. Il volume è edito da Cambridge University Press ed è disponibile ad accesso aperto all’indirizzo: <http://ebooks.cambridge.org/ebook.jsf?bid=CBO9781316161012>

Martin Paul Eve è docente a Birkbeck, Università di Londra. Il volume è stato recensito da Aaron McCollough sulla rivista *Journal of Electronic Publishing (JEP)*, vol. 18, n. 3 (2015), <http://quod.lib.umich.edu/j/jep/3336451.0018.310?view=text:rgn=main>

## Open News

### Scopus lancia un indicatore per le riviste Open Access indicizzate

Il 29 luglio 2015 Scopus lancerà un nuovo indicatore per le riviste Open Access indicizzate nel database. Questo indicatore consentirà agli utenti di identificare facilmente le riviste ad accesso aperto all'interno di Scopus. Attualmente (giugno 2015) sono 3.785 le riviste registrate come OA in Scopus, intendendo con questo le riviste in cui **tutti gli articoli scientifici peer reviewed sono disponibili on-line senza alcuna restrizione**. Si tratta di riviste registrate nel DOAJ (Directory of Open Access Journal) e nella ROAD (the Directory of Open Access scholarly Resources). <http://blog.scopus.com/posts/scopus-to-launch-open-access-indicator-for-journals-on-july-29>



## Il piano di boicottaggio del ministero olandese contro Elsevier

E' di luglio la proposta del consorzio delle università olandesi, incaricate della negoziazione per la campagna acquisti delle risorse elettroniche, di boicottare l'editore Elsevier che si rifiuta di siglare un accordo per la **pubblicazione gratuita di articoli "open choice"** (attualmente a pagamento) sulle loro riviste, a cui le università hanno **già sottoscritto l'abbonamento**. Tale accordo è stato invece raggiunto con l'editore Springer e trattative sono in corso con gli editori Sage, Wiley, Oxford University press. La posizione del consorzio è sostenuta dal **Ministero Olandese per l'Educazione, la Cultura e la Scienza** che ha deciso di promuovere in Olanda l'accesso aperto alla letteratura scientifica, principalmente nella forma della Gold Road.

<http://bfp.sp.unipi.it/aisa/?p=367>

<https://universonline.nl/2015/07/02/dutch-universities-start-their-elsevier-boycott-plan>

Su questo fatto è intervenuta anche Paola Galimberti (Università di Milano) con un contributo dal titolo: *"Paesi Bassi: un ministro che si occupa di Open Access e il boicottaggio di Elsevier da parte delle università"*

<http://www.roars.it/online/paesi-bassi-un-ministro-che-si-occupa-di-open-access-e-il-boicottaggio-di-elsevier-da-parte-delle-universita/>

Paola Galimberti cita una frase significativa di **Sander Dekker**, Sottosegretario olandese all'Istruzione, pronunciata durante l'inaugurazione dell'anno accademico 2014 dell'università di Leida:

**"Science is not a goal in itself. Just as art is only art once it is seen, knowledge only becomes knowledge once it is shared».**



Il governo olandese sostiene concretamente l'open access. Se Elsevier non ammorbidirà la sua posizione, il Consorzio delle università olandesi ha già in mente un inedito boicottaggio: 1) proporre a tutti i professori olandesi che sono editor in chief di una rivista Elsevier di dimettersi; 2) suggerire ai ricercatori delle università olandesi di ritirare la collaborazione come reviewer delle riviste Elsevier; 3) chiedere ai ricercatori delle università olandesi di non pubblicare più in riviste di Elsevier.

### **University College of London lancia una casa editrice completamente OA**

Lo **University College of London**, è una delle più prestigiose università del Regno Unito e ha annunciato, nel mese di giugno 2015, il lancio dell'University Press, che pubblicherà articoli scientifici in formato digitale, completamente accessibili, con l'obiettivo di divulgare il più possibile la ricerca accademica.

<http://bfp.sp.unipi.it/aisa/?p=323>

<https://www.ucl.ac.uk/news/news-articles/0515/270515-ucl-press>

### **BASE**

**BASE** (Bielefeld Academic Search Engine) è uno dei maggiori **motori di ricerca** al mondo, soprattutto per **risorse accademiche sul web open access**. BASE è gestito da Bielefeld University Library, in Germania.

<https://www.base-search.net/about/en/index.php>



## La Grande Guerra su Wikimedia

Migliaia di immagini dal **fondo fotografico** del **Touring Club Italiano**, relativo alla **Prima guerra Mondiale**, verranno pubblicate sul sito **Wikimedia Commons**. Il progetto nasce con la collaborazione di Wikimedia Italia, Touring Club Italiano e WW1. È prevista la pubblicazione progressiva delle stampe fotografiche, rilasciate sotto licenza CC-BY-SA.  
<http://www.lastampa.it/2015/07/16/multimedia/tecnologia/la-prima-guerra-mondiale-su-wikimedia-DchZ7tEIngLMsljeYZPDpO/pagina.html>  
<http://www.grandeguerra100.it/>

Open Data

## Archivi di immagini in pubblico dominio

Sono state pubblicate su **Wikimedia Commons**, repository di documenti multimediali, delle immagini di **tre atlanti storici** conservati dalla **Koninklijke Bibliotheek**, la biblioteca nazionale olandese. Il materiale risale al periodo 1690-1750. Si tratta di più di 3000 immagini in pubblico dominio, che quindi possono essere utilizzate senza vincoli di alcun genere.

Le raccolte sono in particolare:

**Atlas Schoemaker**, comprende 2579 immagini fra disegni topografici, descrizioni e stampe relative a villaggi e città olandesi dell'inizio del 18. Secolo.  
[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlas\\_Schoemaker](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlas_Schoemaker)

**Atlas van der Hagen**, comprende circa 1690 disegni topografici e stampe di varie parti del mondo  
[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlas\\_van\\_der\\_Hagen](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlas_van_der_Hagen)

**Atlas Beudeker**, vol. 21 (1750): contiene 133 immagini relative all'Olanda.  
[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlas\\_Beudeker](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlas_Beudeker)



La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.

Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.

NON può essere usata per FINI COMMERCIALI.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo STESSO TIPO DI LICENZA.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisce una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: [gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)

**Gruppo OA**  
**Sistema Bibliotecario di Ateneo**

Silvia Bello  
Rosa Romeo  
Luca Tenconi  
Chiara Zara

